Corriere Adriatico 24/1/77

LA SQUADRA FEMMINILE DI BASKET HA VINTO TUTTE E UNDICI LE GARE DISPUTATE

L'imbattuta Olimpia nella «poule» per la serie B

Undici vittorie su altrettante partite disputate, 837 punti realizzati, 561 subìti, ingresso alla poule per la promozione in serie B conquistato domenica scorsa, ossia a tre giornate dal termine della prima fase. Questo il ruolino di marcia dell'Olimpia, l'unica squadra di basket femminile della città. E' un risultato che neppure l'allenatore Maurizio Primavera si attendeva:

«Speravo di qualificarmi per le finali — afferma il giovane tecnico — ma non pensavo di centrare il traguardo con largo anticipo».

— A cosa è dovuta questa lunga serie di successi?

«A diversi fattori. 1) la serietà, la passione e la volontà di riuscire delle ragazze che si sono sottoposte ad ogni tipo di sacrificio pur di emergere. 2) l'aiuto dei dirigenti che hanno fatto di tutto per accontentarmi mettendomi a disposizione le ragazze che avevo richiesto. 3) durante l'estate nei vari tornei ho sperimentato vari tipi di difesa ed in particolare il pressing con il risultato allora di perdere qualche partita. Ora però le ragazze attuano un pressing soddisfacente e la cosa ci ha permesso di vincere tre partite in trasferta che avrebbero potuto anche avere un esito diverso con un altro tipo di difesa».

Questi i risultati ottenuti dall'Olimpia: ad Ascoli 73 a 69; con il Porto San Giorgio 115 a 32; ad Ortona 71 a 67; a Chieti 74 a 59; con l'Ancona 64 a 51; con il Castelfidardo 68 a 38; a Sulmona 69 a 55; con l'Ascoli 67 a 42; a Porto San Giorgio 78 a 38; con l'Ortona 74 a 54 e domenica con il Chieti 74 a 56.

— Primavera qual è stata la partita più difficile e quella che le ha dato maggior soddisfazione?

«La più dura è stata la trasferta di Ortona anche perché abbiamo accusato l'ambiente difficile ed a un certo punto ce la siamo vista brutta. Per questo è anche una di quelle che mi ha dato maggior soddisfazione. L'altra è la trasferta di Ascoli dove oltre alle avversarie le ragazze hanno battuto anche l'arbitraggio nettamente avverso».

— Di solito le donne attuano la difesa a zona. L'Olimpia invece varia spesso difesa...

«E' così infatti. Normalmente all'avvio ci schieriamo anche noi a zona per capire le mosse delle avversarie. Poi subito appena facciamo canestro sulla rimessa avversaria iniziamo un pressing a tutto campo con anticipo salvo poi tornare a zona (1-3-1 o 1-2-2 a seconda delle circostanze); quando non facciamo canestro rientriamo in difesa ed accenniamo la zona ma appena le avversarie hanno superato la metà campo ecco che scatta il marcamento individuale. Quest'ultima difesa però la attuo solo quando non abbiamo ancora raggiunto il limite dei 10 falli per tempo».

Questi i punteggi individuali ottenuti finora dalle ragazze: Bruzzesi 189; Rossi 129; Di Cecchi 107; Bartolucci 69; Tangucci 56; Andreani 52; Sacchi 51; Drago 56; Mosca 45; Tombari 32; Pandolfi 15; Rocchetti 13; Piselli II; Ricci 7; Conti 6.

«Da rilevare — riprende Primavera — ai fini del punteggio che nella formazione ruotano tutte e quindici le ragazze a disposizione e che la Bruzzesi, la Rossi e la Di Cecchi sono state a riposo solo in un'occasione. Faccio ciò per permettere anche alle giovani della juniores di mantenersi in forma giocando le partite del campionato maggiore ed acquisendo una certa esperienza. A parte infatti le tre soprannominate ed il duo Sacchi-Pandolfi le altre 10 sono juniores».

— A proposito della squadra juniores sappiamo che anche in questo campionato le cose vanno molto bene.

«Infatti la juniores è tuttora imbattuta avendo collezionato nove successi consecutivi».

— Ma torniamo alla prima squadra. Qual è stata la nota lieta dell'Olimpia 1976-77 in generale e quale in particolare?

«La nota più bella è che le giovani hanno aumentato il loro rendimento rispetto all'anno scorso tanto che ora lo stesso è uguale a quello della «vecchia guardia» con la quale collaborano per la riuscita positiva dei risultati. Individualmente voglio ricordare la Drago, una lunga del 1960 che difende molto bene. Inoltre vorrei concludere sotolineando che in attacco uso degli schemi molto semplici e che faccio attuare molto contropiede. Ed ancora desidero ringraziare due persone, l'accompagnatrice sig.ra Giuseppina Bruzzesi e l'assistent-coach Piero Bruschi, che sono gli artefici principali dell'amicizia e del clima cordiale che si è venuto a creare fra le ragazze sia in campo ma soprattutto fuori. Tutto ciò ci ha permesso di centrare questo brillante risultato».

Massimo Mainardi